

## **PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2019**

Il tema Africa è oggi centrale nel dibattito pubblico, e tuttavia esso viene troppo spesso declinato attraverso stereotipi che si fermano a una visione superficiale delle dinamiche migratorie, senza che vengano presi in considerazione i complessi processi storici e politici che le hanno provocate. Il CSA si impegnerà dunque nella produzione e nella diffusione di una visione scientifica, oggettiva e documentata, delle realtà da cui i migranti africani provengono, che risulta indispensabile per superare i limiti di un dibattito da cui spesso traspaiono posizioni razziste e xenofobe. In questo clima appare quanto mai necessario sostenere e sviluppare il Centro Piemontese di Studi Africani, consolidando le relazioni tra la ricerca africanistica e i soggetti politici responsabili degli interventi in quest'ambito, sia a livello locale sia nazionale. Nel 2019 il Centro intende dunque incrementare e rilanciare l'attività progettuale di ricerca e formazione attraverso una maggiore sinergia tra Università e Politecnico, senza tralasciare il mondo delle imprese e le attività di public engagement condotte con il mondo delle associazioni e le comunità della diaspora.

In quest'ottica, si propongono le seguenti linee di attività:

1. Ricerca sulla mobilità nel continente africano;
2. Attività didattica all'interno di una *summer school* interdisciplinare;
3. “*New African Diasporas – Transnational Communities, Cultures and Economies*”;
4. Public engagement e attività divulgative;
5. Proseguimento attività all'interno del Progetto “*Unito for refugee students and scholars*”;
6. Attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari;
7. Le relazioni con le università e gli enti internazionalistici.

### **ATTIVITA' DEL CSA NEL 2019**

#### **1. Ricerca sulla mobilità nel continente africano**

Le attività di ricerca si focalizzeranno sul tema, quanto mai attuale, della mobilità degli africani all'interno del continente e al suo esterno, le sue cause demografiche, politiche, economiche, ambientali, le sue implicazioni giuridiche, le sue dinamiche socio-culturali, nonché i fenomeni dell'urbanizzazione e della crescita di enormi insediamenti informali ad esse connesse. Le mobilità in atto all'interno del continente rappresentano probabilmente più del 70% dell'insieme dei flussi migratori africani. Tre focus specifici riguarderanno rispettivamente: 1) la situazione della regione centro-orientale, massicciamente colpita da conflitti che provocano esodi di massa, e in particolare le politiche di accoglienza messe in atto dall'Uganda – con il sostegno della comunità internazionale – nei confronti dei rifugiati provenienti da Sud Sudan, Congo, Somalia, Eritrea, Etiopia, Burundi (che ammontano a circa un milione e mezzo di persone); 2) le dinamiche

migratorie in alcuni contesti dell’Africa occidentale; 3) la dimensione extra-africana e in particolare il coinvolgimento dell’Europa.

## **2. Attività didattica all’interno di una *summer school* interdisciplinare**

Il Centro intende lanciare un’iniziativa di alta formazione africanista attraverso la formula di una *summer school* interdisciplinare intensiva in inglese dalla durata di una settimana, realizzata attraverso una collaborazione Unito-Polito in partnership con università africane. La sinergia tra i due atenei consentirebbe di sfruttare i numerosi *visiting professor* africani e internazionali, che potrebbero coadiuvare il CSA nell’offerta formativa rivolta non solo agli studenti magistrali, ma anche a professionisti e imprenditori. E proprio al mondo delle imprese interessate a investire in Africa ci si potrebbe rivolgere per progettare iniziative specifiche. Partnership già consolidate fra Unito, Polito e alcuni grandi atenei africani potranno essere sviluppate in modo di progettare l’alta formazione africanista nel pieno riconoscimento dei saperi e delle competenze innovative prodotti all’interno del continente.

## **3. *New African Diasporas – Transational Communities, Cultures and Economies***

Il Direttore del CSA ricoprirà nuovamente il ruolo di coordinatore per l’Europa all’interno del progetto “*New African Diasporas – Transational Communities, Cultures and Economies*”, di cui ha costituito il centro operativo in Europa nelle edizioni 2016 e 2017. Il progetto, lanciato dal SIT Graduate Institute (Vermont, USA), prevede un programma di mobilità internazionale rivolto a studenti provenienti da alcuni fra i più prestigiosi poli accademici negli Stati Uniti (Harvard ed Hamilton College, per citarne alcuni). Il programma, che quest’anno potrà essere attivato in autunno previo raggiungimento del numero minimo di iscritti, prevede un percorso internazionale che porta gli studenti beneficiari a studiare il ruolo della diaspora africana facendo tappa in Senegal, in Italia e in Francia. Il CSA è chiamato a organizzare la tappa italiana e quella francese del percorso, concordando con il SIT Graduate Institute tempi e modalità della permanenza degli studenti in Europa. Soprattutto, oltre a questa preziosa attività organizzativo-logistica, il CSA si occupa della predisposizione dell’offerta accademica, attraverso una costante opera di coordinamento con il referente accademico del progetto, in modo da garantire agli studenti un percorso coerente nelle varie tappe.

In particolare, il progetto prevede la somministrazione di 4 corsi tematici, che si occupano di vari aspetti del ruolo della diaspora africana a livello internazionale: l’imprenditorialità e i legami con il fenomeno migratorio nel suo complesso; il ruolo della religione islamica, con un particolare approfondimento sulla comunità Murid; la lingua Wolof; un percorso sulla metodologia di ricerca. Il CSA offre ai partecipanti le lezioni inserite all’interno dei corsi programmati, oltre a incontri addizionali coerenti con il percorso di studio, selezionando docenti all’interno delle proprie reti nazionali ed internazionali, sia in ambito universitario, sia in centri di ricerca esterni. Un’ulteriore elemento che arricchisce l’offerta formativa è costituito da attività di ricerca sul campo, che riguardano in particolare l’organizzazione di un *Neighborhood Day*, nei quartieri a maggiore tasso di convivenza fra cittadini italiani e stranieri a Torino, come Porta Palazzo e San Salvario. Infine, sia in Italia (a Pontevico e Torino), sia in Francia (a Marsiglia), sono organizzate visite sul campo ai luoghi di culto e riunione della comunità Murid. Come nelle precedenti edizioni, il CSA propone di allargare la platea dei beneficiari del progetto, che altrimenti non avrebbe ricadute dirette sul territorio, offrendo la partecipazione anche ad alcuni studenti dei poli accademici torinesi.

#### **4. Public engagement e attività divulgative**

Il CSA si propone di attuare il connubio fra Università e Enti locali all'interno di quella "terza missione" che oggi è divenuta parte integrante dell'attività accademica, mettendo in pratica le ricadute concrete delle ricerche con l'obiettivo ultimo di favorire lo sviluppo della società e la promozione di diritti e opportunità per tutte e per tutti. In generale il Centro svolgerà un ruolo di ponte tra il territorio piemontese e il continente africano nel contesto dello sviluppo economico, dello scambio accademico e del rafforzamento di esperienze associative.

In particolare il Centro potrà impegnarsi in attività finalizzate all'integrazione e alla promozione della professionalità dei soggetti migranti. Verrà inoltre avviata una riflessione relativa al riconoscimento dei titoli di studio acquisiti nelle Università africane sia nella prospettiva del proseguimento degli studi in Italia sia per quel che riguarda gli sbocchi professionali. Proseguiranno poi le attività di divulgazione condotte in collaborazione con enti e istituzioni italiane ed africane e con le comunità della diaspora. Con Biennale Democrazia verranno realizzate due iniziative, che potrebbero portare alla presenza a Torino a fine marzo del Primo Ministro etiope Abyi Ahmed, protagonista di una svolta straordinaria che ha portato alla pacificazione dei rapporti fra Etiopia ed Eritrea e di un incontro sul tema delle migrazioni. Verrà inoltre rilanciata la collaborazione con il Festival Panafricano, attraverso l'organizzazione di un evento di profilo scientifico che verrà concordato con l'Associazione Panafricano all'interno del programma del Festival.

Si auspica infine che le attività indicate all'articolo 2 dello statuto, e cioè la disseminazione condotta attraverso le pubblicazioni di libri e riviste nonché l'istituzione di borse e contributi di ricerca, possano riprendere in modo da rafforzare l'identità scientifica del Centro Studi.

#### **5. Proseguimento attività all'interno del progetto "*Unito for refugee students and scholars*"**

Proseguiranno le attività del CSA all'interno del progetto Proseguimento attività all'interno del "*Unito for refugee students and scholars*", un'iniziativa che mira a facilitare l'inserimento dei titolari di protezione internazionale all'interno dei percorsi universitari e di ricerca. In continuità con quanto svolto nelle annualità precedenti, il CSA si concentrerà in particolare sui titolari di protezione internazionale provenienti dai paesi africani, offrendo la propria disponibilità ad ospitare presso la propria struttura l'attivazione di borse lavoro per laureandi e/o ricercatori. L'iniziativa prevede l'inserimento del borsista all'interno delle attività quotidiane del Centro, in modo da sviluppare competenze poi spendibili sul mercato del lavoro, ma anche la predisposizione di percorsi di approfondimento e ricerca su temi coerenti con il mandato del CSA. Saranno riproposte giornate di affiancamento e coordinamento con gli altri partner del progetto, con particolare riferimento a momenti di certificazione dei livelli di lingua inglese dei beneficiari dell'iniziativa.

#### **6. Attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari**

Nella ferma convinzione che sia opportuno offrire a giovani studenti e laureati l'opportunità di sviluppare competenze utili alla loro carriera post-universitaria, il CSA continuerà nella sua costante opera di attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari. Come descritto in riferimento all'attivazione di borse lavoro al punto precedente, anche la realizzazione dei tirocini prevederà da un lato l'affiancamento del tirocinante alle funzioni quotidiane del Centro, dall'altro lo sviluppo delle sue potenzialità in ambito di ricerca e approfondimento. Nell'ambito di queste iniziative, il CSA manterrà la collaborazione con l'Università di Nottingham rivolta all'attivazione di tirocini per studenti stranieri ospitati a Torino.

## **7. Le relazioni con le Università e gli Enti internazionalistici**

Il CSA intende sviluppare i rapporti consolidati con l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino, nella prospettiva di costituire un polo di eccellenza della ricerca africanistica, che metta a sistema la progettualità multidisciplinare presente nei due atenei a vantaggio del territorio e dei suoi stakeholders (decisori, imprese, ong, realtà associative e in particolare associazioni della diaspora africana). Questo obiettivo sarà perseguito a partire da un primo evento mirato al confronto con gli stakeholders, le imprese e le comunità, nel quale verranno presentati i risultati di una mappatura dei progetti scientifici, didattici e di terza missione con il Continente africano realizzati dai due atenei e le prospettive future. Questo evento potrà fornire le basi per definire un progetto strategico di trasformazione del Centro per i prossimi anni.

Per quanto riguarda le relazioni con gli Enti internazionalistici si ritiene strategico proseguire la collaborazione attivata negli scorsi anni con IAI, CeSPI e atri. In particolare tra il 2019 e 2020 si auspica che il Centro possa collaborare con IAI relativamente a ricerche sul nesso tra governance, dinamiche demografiche e sicurezza nella regione del Sahel e sulle dinamiche geopolitiche nella regione del Corno d'Africa.